



continua da pag. 1

la comunità parrocchiale. In un'intervista rilasciata al settimanale «Roma-sette» che viene distribuito insieme al quotidiano Avvenire e che informa sulla vita della Diocesi, il Cardinale, rispondendo al giornalista Filippo Passantino affermava: «Ho desiderato molto che questi campi si potessero realizzare qui. L'oratorio è il tramite tra la strada e la chiesa. Credo che, grazie a queste strutture, si possano formare nel quartiere tanti giovani e si possa aiutarli a diventare veri cristiani e onesti cittadini».

E' questa la molla che ha fatto scattare tutta l'operazione «Campi», impegnando risorse economiche, fatica, lavoro e sacrifici. Ma l'obiettivo che ci siamo prefissi ne valeva la pena: offrire un luogo sicuro e protetto per tutti i giovani del quartiere. Oggi si parla molto di bullismo e l'oratorio può essere una delle risposte possibili per arginare questo problema della nostra società, la risposta più immediata e fruibile da tutti.

I campi certamente non bastano come ha ricordato il Cardinale Vallini al Consiglio Pastorale, riunito dopo la Celebrazione Eucaristica. Attingendo al pensiero di Don Bosco, il Cardinale ci ha ricordato che l'Oratorio poggia su quattro pilastri: la Cappella, le Aule di catechismo, il Teatro e i Campi. Bene, ora li abbiamo tutti e quattro: la vita di preghiera che celebriamo in Chiesa, le aule della catechesi nelle quali impariamo a conoscere e ad amare il Signore Gesù, il teatro nel quale da circa quattro anni si impegnano alcuni giovani della parrocchia con ottimi



Il Cardinale Vicario Agostino Vallini, al termine della benedizione dei campi, batte il calcio d'inizio della sfida inaugurale giocata dai ragazzi del catechismo della Cresima.

risultati, già fanno parte della vita ordinaria della parrocchia. A questi tre aspetti ora si aggiungono anche i campi per le varie discipline sportive e le attività aggregative: la scuola di pallavolo che già da oltre venti anni impegna moltissimi giovani e giovanissimi, la scuola calcio di nobile e vetusta tradizione che riaprirà a settembre dopo la chiusura forzata a causa dei lavori, e la scuola di mini basket che sempre a settembre riprenderà a muovere i primi passi, dopo alcuni decenni di chiusura forzata. Tutto questo si affianca alle proposte ormai consolidate che la parrocchia offre durante tutto l'anno che esprimo l'attenzione della comunità verso il mondo giovanile e che rendono il volto della nostra Chiesa sempre più giovane.

Una nota in margine. Lunedì 6 marzo, sono venuti a giocare sul nostro nuovo campo alcuni giocatori che anni fa militavano nella massima serie e vestivano anche la maglia della Nazionale, alcuni di loro campioni del mondo, quali Damiano Tommasi, Simone Perrotta e Stefano Fiore: tutti cresciuti in oratorio!



La «partita delle stelle»: Tommasi, Perrotta, Fiore ed altri sul nostro campo parrocchiale

**PARROCCHIA  
SAN GIUSEPPE DA COPERTINO**  
via dei Genieri, 12 - 00143 ROMA  
tel. 065010027  
www.sangiuseppedacopertinoroma.it  
info@sangiuseppedacopertinoroma.it

## ORARI PARROCCHIALI

### Sante Messe

Feriale 8,30 18,30

Festivo 8,00 10,00 11,00 12,00 18,30

### Confessioni

Festivo ore 7,45 - 12,30 / 17,30 - 18,30

Feriale ore 17,30 - 18,30

### Santo Rosario

Tutti i giorni ore 18,00

### Ufficio parrocchiale

dal lunedì al venerdì

ore 9,30 - 12,15 / ore 16,00 - 18,15

### Sacramento del Battesimo

celebrazione:

1 e 3 domenica del mese ore 16,00

preparazione:

3 incontri il venerdì alle ore 19,15

### CARITAS PARROCCHIALE

#### Centro di Ascolto

Lunedì e giovedì ore 16,00 - 18,00

#### Centro di Accoglienza

Mercoledì ore 16,00 - 18,00

Venerdì ore 9,00 - 11,00

#### Centro Distribuzione Vestiario

Mercoledì 10,00 - 12,00

## DONA IL 5X1000 ALL'ORATORIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Una firma che a te  
non costa nulla  
ma che per i giovani  
del nostro quartiere  
vuol dire molto!

## ORATORIO SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

Associazione di promozione sociale

CF 97920550585

## UNO SGUARDO INTERNO

di don Paolo Pizzuti

La festa della Pasqua offre, come ogni anno, l'opportunità di entrare nelle vostre case per porgervi gli auguri e rendervi presenti, attraverso le colonne di questo giornalino, che vuole essere come un prolungamento del «foglietto degli avvisi» presente ogni domenica in fondo alla chiesa al termine della Messa. E' un modo per rendere tutti partecipi della vita della parrocchia conoscendone gli appuntamenti, i fatti, le storie. Non abbiamo pretese editoriali di alto livello ma speriamo solo di fare cosa gradita raccontando la vita della nostra comunità. Per questo motivo il presente numero non affronta grandi argomenti di attualità ma parla solo di fatti «interni» che ci coinvolgono ogni giorno.

Nello specifico ci soffermiamo su un evento che ha segnato l'ultimo periodo e che costituisce per la comunità una tappa importante: la realizzazione dei nuovi campi sportivi. Di per sé nulla di speciale, in fondo è un intervento di manutenzione più impegnativo rispetto all'ordinaria gestione, ma è il «dietro al tutto» che è importante. Questo intervento, auspicato da moltissimi, ha risvegliato un fattivo interesse verso il mondo giovanile, necessario soprattutto oggi, attraverso la via classica ma sempre attuale dell'oratorio. Questa particolare forma di accompagnamento ha costituito nei secoli una preziosa occasione di crescita e di formazione per tanti ragazzi che, attraverso le molteplici esperienze ed opportunità offerte da tale servizio, si sono preparati ad affrontare la vita con valori solidi ed impegno costante.

Il 2017 ci propone anche un anniversario importante: il centenario delle apparizioni mariane di Fatima. Premesso che tutte le apparizioni, anche quelle riconosciute ufficialmente dalla Chiesa, non aggiungono nulla al Deposito della Fede e non sono vincolanti nei loro contenuti, è innegabile che alcune di esse hanno segnato la vita di milioni di fedeli: Guadalupe, Lourdes, Fatima sono luoghi che trasformano l'esistenza. In questo numero vogliamo approfondire gli eventi di Fatima, ricorrendo al centenario come appena detto. Ci prepareremo così alla speciale memoria che vivremo nel prossimo mese di maggio con la predicazione di un triduo e una processione serale sabato 13 con la statua della Madonna di Fatima.

Si avvicina ormai la Pasqua: sia per tutti noi un momento di gioia e di riscoperta dell'amore di Dio che dona la sua vita per noi. La luce del Risorto illumini sempre tutta la nostra esistenza.

Auguri!

Parrocchia S. Giuseppe da Copertino - Roma

## Un desiderio realizzato

Inaugurati i nuovi campi sportivi

di Luigi Russo

Ci sono dei sogni che qualche volta diventano realtà. La realizzazione dei campi di calcio del nostro oratorio parrocchiale rientrano in questa categoria: quella dei sogni diventati realtà. Il brullo campetto di pozzolana, sul quale per decenni si erano cimentate le generazioni dei ragazzi della Cecchignola in lunghe e combattute partite di calcio, e dal quale più di qualcuno, già dai tempi della mitica «san Marco - Cecchignola» aveva spiccato il volo verso squadre più blasonate e famose, dallo scorso mese di marzo si è rivestito di un verde manto erboso, più accattivante e comodo, assumendo un aspetto sicuramente più confortevole e accogliente. I tempi cambiano, le necessità si diversificano e le esigenze mutano e, con esse, gli spazi in cui le nostre esistenze si svolgono, ma le radici sono sempre le stesse e lo spirito che oggi anima i nuovi ragazzi della Cecchignola è simile a quello dei loro predecessori: interminabili e combattute partite vivacizzano anche oggi i nuovi campi della parrocchia, con una differenza: la possibilità di avere due campi ha raddoppiato le utenze, e così mentre i più piccoli giocano sul campo di calcio a 5, i più grandi disputano le loro gare su quello di calcio a 8 con una costante, ovvero che non si è mai nel numero giusto di giocatori ma sempre in esubero. Urla, risate, vociare ... qualche volta qualche piccolo screzio subito sedato dai volontari che ogni giorno assistono i nostri ragazzi, fanno parte del vissuto pomeridiano della nostra parrocchia. Una delizia per il cuore e uno spettacolo per gli occhi. E così tra un tiro e l'altro trovano posto anche discorsi più seri, si trasmettono valori e regole, disciplina agonistica e allegria ... un mix che negli anni passati ha formato generazioni di uomini alla lealtà, all'impegno, all'amore per il bene comune. E' la bellezza dell'Oratorio che trasmette i suoi insegnamenti in un modo che apparentemente sembra innocuo e inconcludente, ma che in realtà scava nel profondo, più di ogni altro metodo. Lo avevano capito bene Filippo Neri, Giovanni Bosco, Leonardo Murialdo e tanti altri che, tra un tiro e l'altro, un torneo e una gara, hanno donato alla società schiere di bravi cristiani e onesti cittadini. Ed è un po' quello che ci ha ricordato il Cardinale Vicario in occasione dell'inaugurazione della rinnovata struttura che è si è svolta Domenica 5 marzo 2017. Una data storica per molti di noi e per

continua a pag. 4



## Fatima: Il centenario delle apparizioni

di Roberto Angrisani

Il 13 maggio 1917, a Fatima, un villaggio di un brullo altopiano dell'Estremadura portoghese, apparve per la prima volta a tre bambini del luogo la Vergine del Rosario, chiedendo penitenza e conversione. Le apparizioni si replicarono il giorno tredici di ogni mese fino a ottobre.

A un chilometro e mezzo da Fatima, sorge il comune di Aljustrel, nel quale nacquero e vissero i tre piccoli pastori protagonisti delle apparizioni: Lucia Dos Santos nata nel 1907 e i suoi due cugini Francesco e Giacinta Marto, rispettivamente nati nel 1908 e nel 1910.

I tre bambini erano soliti portare le greggi delle loro famiglie nei luoghi di pascolo dei dintorni e trascorrevano l'intera giornata con i loro animali.

Nel 1916, fra aprile e ottobre, i tre ragazzi furono protagonisti di un primo evento prodigioso che avrebbe anticipato quello centrale. Apparve loro una figura sfavillante di luce, che si presentò come l'Angelo della Pace e li invitò alla preghiera. Il fenomeno si ripeté tre volte: due alla «Loca do Cabeço» e una volta al pozzo nell'orto di un'abitazione.

continua a pag. 2



continua da pag. 1

Domenica 13 maggio 1917 i tre cugini, dopo aver partecipato alla S. Messa nella chiesa parrocchiale di Fatima, tornarono ad Aljustrel per condurre le pecore al pascolo, questa volta alla Cova da Iria, una radura a forma di anfiteatro. Su un pendio, accanto ad un leccio, videro ancora una volta una luce intensa ma, non più un angelo, bensì una bella Signora vestita di bianco, ritta sopra il leccio, che emanava una luce sfiorante e che li rassicurò con queste parole: "Non abbiate paura, non vi farò del male". Fu Lucia a rompere il silenzio per chiedere alla "Signora" da dove venisse. "Vengo dal Cielo" fu la risposta e alla seconda domanda "Perché è venuta fin qui?" la Vergine rispose "per chiedervi che veniate qui durante i prossimi sei mesi, ogni giorno tredici, a questa stessa ora. In seguito vi dirò chi sono e cosa desidero, ritornerò poi ancora qui una settimana volta". Il colloquio proseguì sul destino personale e ultraterreno dei tre giovani pastorelli prima di arrivare al messaggio centrale e alle raccomandazioni della "Signora": "Volete offrire a Dio tutte le sofferenze che Egli desidera mandarvi, in riparazione dei peccati dai quali Egli è offeso, e per domandare la conversione dei peccatori?". Alla risposta positiva che Lucia diede anche per conto degli altri due, la «Signora» rispose: "Allora dovrete soffrire molto, ma la Grazia di Dio sarà il vostro conforto". Raccomandò quindi ai bambini di recitare il rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della grande guerra che era allora in corso, nella sua fase più cruenta. La Signora cominciò quindi a elevarsi per sparire nel cielo. Solo Lucia poté conversare con la Vergine durante tutte le apparizioni, Giacinta la poté vedere e udire, Francesco la vide solamente, potendo apprendere i contenuti delle conversazioni dai racconti delle due. Nelle successive apparizioni, rispondendo alla domanda di Lucia, "Signora chi siete, e cosa volete da me?", la Vergine si rivelò rispondendo: "Io sono la Signora del Rosario; voglio una cappella costruita qui in mio omaggio; che continuino a recitare il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case; gli uomini non devono offendere il Signore che è già troppo offeso". La Vergine aprì quindi le mani e lanciò un raggio di luce in direzione del sole e, mentre si elevava al cielo, i veggenti poterono vedere accanto al sole la Sacra Famiglia: Gesù Bambino, S. Giuseppe e la Madonna e poi ancora un uomo adulto che benediceva il mondo, la Madonna che a Lucia parve essere l'Addolorata e una terza immagine in cui vi era la Madonna del Carmelo con lo scapolare in mano. I tre veggenti, con la genuinità e la tenacia dei semplici, raccontarono le apparizioni e le preoccupazioni della Vergine per le sorti dell'umanità minacciata da diversi pericoli ma

anche i rimedi per superarli: la penitenza, la recita del Rosario, la consacrazione al suo Cuore Immacolato e la costruzione di una Cappella in suo onore per trasformarla in meta di pellegrinaggi di poveri, sofferenti e penitenti. Malgrado ciò, per molto tempo, le vicende caddero nell'oblio e il culto fu autorizzato solo nel 1930, quando il vescovo di Leira dichiarò "degne di fede le visioni dei bambini alla Cova da Iria", autorizzando il culto della Madonna di Fatima. L'avverarsi, poi, di alcune profezie e le iniziative dei Pontefici consolidarono ulteriormente il culto della Madonna di Fatima: il 31 ottobre 1942, papa Pio XII, in un radiomessaggio consacrava il mondo al Cuore Immacolato di Maria e il 7 luglio 1952 i popoli della Russia, come aveva chiesto la "Signora" a Fatima (l'avverarsi della minaccia della Seconda Guerra Mondiale aveva già fatto ricordare ai cristiani il messaggio di Fatima). Il 13 maggio 1946, alla presenza del cardinale Benedetto Aloisi Masella, legato pontificio, davanti a ottocentomila pellegrini, veniva incoronata la statua della Vergine di Fatima. Paolo VI si recò invece personalmente in pellegrinaggio il 13 maggio 1967, in occasione del 50° anniversario delle Apparizioni, e Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1982, un anno esatto dopo l'attentato di piazza San Pietro, si recò a Fatima per rendere grazie della protezione di Maria e consacrare il mondo alla Vergine. Compirà poi numerosi altri atti di consacrazione e devozione alla Madonna di Fatima, ne accoglierà la statua in Vaticano, e regalerà la pallottola che avrebbe dovuto ucciderlo nell'attentato perché fosse incastonata nella corona della Vergine, dove tuttora si trova. Vi si recherà di nuovo il 13 maggio 2000, per procedere alla beatificazione dei fratelli Francesco e Giacinta Marto. In questa circostanza, il Pontefice, al termine della celebrazione autorizzava anche la lettura del cosiddetto terzo segreto di Fatima del quale riteneva gli fosse stato concesso di "comprendere in modo particolare" e ove vi si riconosceva, nella parte in cui si parlava dell'assassinio del Papa. I piccoli pastori Francisco e Giacinta Marto, morti rispettivamente il 4 aprile del 1919 e il 20 febbraio 1920, all'età di undici e dieci anni, che con Lucia de Jesus Rosa dos Santos (poi divenuta suor Lucia e morta ultranovantenne) assistettero alle apparizioni della Madonna a Fatima nel 1917, saranno a breve proclamati Santi. Papa Francesco ha, infatti, recentemente autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare i Decreti che riconoscono un miracolo realizzatosi con la loro intercessione. La Serva di Dio Suor Lucia è invece morta a Coimbra, in Portogallo, il 13 febbraio 2005 ed è in corso il suo processo di beatificazione. Papa Francesco, il 12 e 13 maggio 2017, in occasione del centenario delle Apparizioni, si recherà in visita al Santuario per onorare la Vergine di Fatima.



**CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DELLA MADONNA DI FATIMA**  
10 - 13 maggio 2017

**10-12 maggio 2017**  
ore 17.45 S. Rosario  
ore 18.30 S. Messa celebrata da P. Carlo Gilli icms

**13 maggio 2017**  
ore 18.30 S. Messa solenne  
ore 19.30 Processione con la Statua della Madonna di Fatima

Durante il mese di maggio sarà esposta in chiesa la Statua della Madonna di Fatima

**Due generazioni a confronto ...**

«Gambe rotte» vs «Old Combriccola»: vecchi e nuovi animatori nella partita inaugurale dei nuovi campi di calcio di Davide Sortino

Domenica 5 marzo nella nostra parrocchia ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi campi di calcio dell'oratorio, con la benedizione del Cardinale Vicario Agostino Vallini.

Il momento liturgico della mattinata ha dato il via ad un'intensa giornata di tornei per festeggiare il traguardo appena raggiunto, il sogno di ogni bambino: due campi in erba sintetica a disposizione di tutta la comunità.

Nel pomeriggio è stata disputata una gara molto sentita tra i ragazzi della parrocchia: gli animatori attualmente in servizio in oratorio nella squadra denominata "GAMBE ROTTE", scendevano in campo contro "OLD COMBRICCOLA", la squadra composta dalla generazione che ha animato le "GAMBE ROTTE", che le ha cresciute e ha trasmesso loro la passione per l'animazione. Già da tempo nei corridoi dell'oratorio si vociferava di una sfida di questo livello e, cogliendo l'occasione dell'inaugurazione dei nuovi campi parrocchiali, questa intenzione è stata concretizzata e ufficializzata con tanto di arbitro, tifoseria e coppa al vincitore.

Sin dal riscaldamento effettuato in campo si è potuta notare una grande pressione sui giocatori della nuova generazione, intimiditi dai propri fratelli, animatori, e dallo special guest vincitore di Sanremo 2017: Francesco Gabbani in arte Stefano Pressato.

Ore 18,00 sull'orologio dell'arbitro: inizia la sfida! Fin dai primi minuti molto accesa, con un grande animo e forte dedizione da parte delle due squadre.

Ad inaugurare la lista dei marcatori sono state le "GAMBE ROTTE" grazie ad un autogol concesso dal capitano avversario Carmelo Dotolo, pilastro secolare del calcio parrocchiale, e successivamente raddoppiato il vantaggio dalla rete di Patrizio Mugianesi, il gemello maledetto, chitarrista dei "cantori della gioia" e grande motivatore in campo.

La "OLD" non ci sta, preme su ogni pallone, ed ottiene una traversa ed un gol annullato per gioco pericoloso. La fortuna non



l'assiste. Il primo tempo si chiude con grande equilibrio da parte delle due formazioni, frustrazione per i grandi, incredulità e tensione per i giovani, in corsa verso la vittoria. Nel secondo tempo i fortunati spettatori hanno potuto assistere ad una partita completamente diversa. Per un cambio di schema della "OLD", che vedeva Bomber Minutello punta nel primo tempo, con scarsi risultati, e nel secondo come ala offensiva, la partita perde il suo equilibrio e vede un grosso sbilanciamento a sfavore delle "GAMBE ROTTE": si giocano 30 minuti di pura agonia nell'area di rigore dei più giovani, nonostante qualche contropiede non finalizzato. La "OLD COMBRICCOLA" trova ben due reti con Stefano Pressato e Daniele Minutello, sudate e meritate, i tempi regolamentari si chiudono così sul 2-2.

Nel calcio esistono i pareggi, ma non in questa circostanza. La partita non può chiudersi in parità, ed il presidente dell'oratorio, nonché parroco, emana la sentenza: calci di rigore.

Gli allenatori decidono il quintetto che dovrà battere e inizia la lotteria dei rigori. La formazione "GAMBE ROTTE" seleziona bene i suoi tiratori: 5 rigori realizzati su 5, tutti imparabili. La "OLD" sfortunata, ne realizza 4 su 5, con un rigore calciato ben al di sopra della traversa.

Il sogno si realizza. Vincitori della partita inaugurale dell'oratorio San Giuseppe da Copertino: Le «GAMBE ROTTE».

Viene consegnata la coppa al capitano e la squadra, ormai stanca e distrutta da questa lotta, saluta gli spettatori e immortala la vittoria con una foto sotto lo striscione preparato dai propri tifosi "MEGLIO AVECCE LE GAMBE ROTTE CHE ESSE VECCHI". C'è chi reclama una rivincita, "ci fosse stato Garbini..." dice qualcun altro, ma ciò non toglie nulla alla vittoria della nuova generazione, alla dedizione sull'esperienza. Certamente verranno disputate altre partite, con altri esiti, positivi e negativi per le "GAMBE ROTTE", ma rimarrà sempre nella storia ed in tutti i loro cuori il 5 marzo 2017, data della realizzazione di due loro sogni: battere i propri maestri, ed avere un vero campo da calcio in parrocchia.



**SETTIMANA SANTA 2017**

**Domenica delle Palme - 9 aprile**  
ore 8.00 - 12.15 - 18.30 Ss. Messe  
ore 10.15 **Benedizione delle Palme**  
presso le Suore della Divina Provvidenza  
in Via Matteo Bartoli 255.  
**Processione**  
ore 10.45 **S. Messa Solenne**

**Lunedì Santo - 10 aprile**  
ore 21.00 **Rappresentazione della Passione**  
sul piazzale della parrocchia

**Mercoledì Santo - 12 aprile**  
ore 19.00 **Liturgia Penitenziale**  
con Confessioni individuali

**Giovedì Santo - 13 aprile**  
ore 08.30 Lodi Mattutine  
ore 17.30 Confessioni  
ore 19.00 **S. MESSA IN CENA DOMINI**  
ore 21.30 Adorazione Eucaristica Comunitaria  
*La Chiesa resta aperta fino alle ore 24.00*

**Venerdì Santo - 14 aprile**  
**Digiuno e Astinenza**  
ore 08.30 Lodi Mattutine  
ore 17.30 Confessioni  
ore 19.00 **AZIONE LITURGICA NELLA PASSIONE DEL SIGNORE**  
ore 20.15 **SOLENNI PROCESSIONE**

**Sabato Santo - 15 aprile**  
ore 08.30 Lodi Mattutine  
ore 10.00 - 12.00 Confessioni  
ore 16.00 - 19.00 Confessioni  
ore 21.00 **SOLENNI VEGLIA PASQUALE**

**Domenica 16 aprile**  
**RESURREZIONE DEL SIGNORE**  
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30  
**SS. MESSE**

**Lunedì dell'angelo - 17 aprile**  
ore 8.30 - 11.00 - 18.30 **SS. MESSE**

**Comunità in Dialogo**

foglio di collegamento della  
Parrocchia San Giuseppe da Copertino  
Via dei Genieri, 12 - 00143 Roma  
Anno 6 - Numero 2